

## Gianluca Maggiore, figlio di Ginosa, c'è genialità nella sua mente. Ha effettuato il 'restomod' della Ferrari 308: che successo!

L'iconica Ferrari 308, in produzione dal 1975 al 1985, è stata trasformata e reinterpretata in chiave moderna da un toscano di Forte dei Marmi e figlio della terra di Ginosa, stante le origini nate del padre Raffaele. Si tratta dell'ingegnere meccanico 41enne, Gianluca Maggiore. Ha effettuato un 'restomod' della più carismatica delle supercar Ferrari. Da sempre associata all'immagine del fascinioso Thomas Sullivan; ossia, quel Magnum P.I. (interpretato da Tom Selleck) della rappresentazione prototipica di un fenomeno della televisione negli anni Ottanta. La proposta dell'ingegnere Maggiore sta risultando molto apprezzata dalla clientela soprattutto estera; l'auto costa da 300 a 500 mila euro in luogo della personalizzazione che si intende fare. La rossa di Maranello, quindi, torna in una veste più attuale e diventa 308M (la 'M' sta per Maggiore). E' aggiornata nel motore,



l'ingegnere Maggiore: "Sin dall'infanzia sono sempre stato un appassionato di auto in generale e di Ferrari in particolare. Da qui, la decisione di ridare lustro ad una



nell'assetto e nella carrozzeria con tanto carbonio e nuovi dettagli estetici. Per esempio, con la parte motoristica e telaistica curata dall'Italtecnic di Torino, il propulsore è passato da una cilindrata di 2927cc a una cubatura di 3146 cc e la potenza da 255 CV a circa 300 CV, con 300 Nm di coppia motrice, di cui 250 Nm disponibili già a 3000 giri/minuto. Ciò, per spingere un mezzo che pesa poco più di 1200 kg a secco. I cerchi in lega sono passati da 14 a 17 pollici ed i fari anteriori retrattili sono stati sostituiti da tecnologia led. L'interno è costituito da pregiate finiture definito nei volumi da giovani car designers; da artigiani, invece, l'assemblaggio e le lavorazioni delle pelli, sia della vettura che della valigina dedicata. Lo stile è stato reinterpretato dal designer olandese Stefan Scholten. Spiega



vettura iconica e rimettere il guidatore al centro della scena, con la sicurezza delle soluzioni tecniche attuali". Subito dopo la laurea in ingegneria meccanica, conseguita all'Università di Pisa, Maggiore ha lavorato per cinque anni in Cina per conto del Gruppo Piaggio. Nel 2011 fu

chiamato da Andrea Agnelli in FCA, rimanendovi per 4 anni e dedicandosi allo sviluppo di modelli nuovi, tra cui l'Alfa Romeo 4C, coupé sportiva. L'esperienza lavorativa maturata e la sua innata passione per le auto supercar, successivamente, l'ha trasformata in intrapresa. Impegnandosi prima nell'export di marmi con l'Asia e poi collaborando con l'atelier Zagato di Milano, sempre per il mercato asiatico. Dal 2019, a Forte dei Marmi, ha iniziato ad occuparsi in proprio di veicoli speciali, vetture classiche, design unici e modifiche, rappresentando elementi di esclusività stilistiche abbinati alle performances. Di qui, il progetto 308M, che è maturato dopo due anni di studi. Per realizzarla si è avvalso di professionisti stranieri e ne spiega il motivo: "Il progetto ha un taglio internazionale. La società che ha curato il designer, ad ogni modo, è metà olandese e per l'altra italiana. Un mix che è riuscito ad unire i tratti mediterranei ed europei".

**La bellezza nella cultura d'impresa, è una missione etica?**

"E' la mia ambizione: fornire qualcosa di bello per rendere migliore questo mondo".

**Qualità, eccellenza, differenziazione: è questa la sua attività imprenditoriale?**

"Non mi piace la standardizzazione e globalizzazione. Ho vissuto in Cina e so cosa significa".

**Quale sentimento rappresenta per lei la 308M?**

"E' una dichiarazione d'amore verso una delle Ferrari più belle che siano state fatte. Per me è un dono verso un'icona immortale come può essere la 'Venere' di Botticelli, 'La Fomarina' di Raffaello od i 'Due Amanti' di Caravaggio".

**Come definire l'aver messo mano su un mostro sacro come la Ferrari?**

"Sicuramente di coraggio, ma, soprattutto, voglia di dimostrare che noi italiani abbiamo ancora quella scintilla che ci permette di fare cose speciali".

**L'incipit per un'impresa di successo?**

"L'innovazione, in ricordo con la creatività. Allo scopo, cito l'aforsisma del letterato statunitense Mark Twain: "Tra vent'anni non sarete delusi delle cose che avete fatto ma da quelle che non avete fatto. Allora levate l'ancora, abbandonate i porti sicuri, catturate il vento nelle vostre vele. Esplorate. Sognate. Scoprite".